

NELL'M5S

Sotto Grillo e Casaleggio comandano solo Bugoni e Borrelli

Bucchi a pag. 8

Di Maio e Di Battista vanno bene per i media. Il potere ce l'hanno Casaleggio jr e fedelissimi

M5S, ecco chi comanda davvero

Il ruolo del fotografo Bugani e dell'imprenditore Borrelli

DI GIOVANNI BUCCHI

L'inossidabile coppia **Luigi Di Maio-Alessandro Di Battista**? Oppure il trio in rosa costituito da **Paola Taverna, Carla Ruocco, Roberta Lombardi**, magari coadiuvate dai movimentisti alla **Roberto Fico** e **Nicola Morra**? E che dire delle sindache **Virginia Raggi** e **Chiara Appendino**? Macché, niente di tutto questo. I nomi di chi comanda (per davvero) nel Movimento 5 Stelle sono ben altri. Loro, quelli citati, sono i parlamentari o amministratori che ci devono mettere la faccia, nel bene e nel male. Devono immolarsi in dichiarazioni pubbliche per difendere l'indifendibile (è il caso di Di Maio sulle note vicende romane), devono proporsi come la minoranza interna pronta a dare battaglia per tornare allo spirito delle origini (vedi alla voce Fico) oppure prestare la propria faccia pulita a favore di telecamere per rappresentare il buongoverno a 5 Stelle, come la Appendino a Torino.

In realtà, le redini della galassia penstatellata sono tirate da personaggi meno conosciuti, come l'ennesima giravolta grillina sull'appartenenza al gruppo parlamentare europeo ha dimostrato. Se è **Beppe Grillo** a metterci sempre più la faccia (sulle cose che contano parla solo lui, dal Codice degli eletti alla proposta di tribunale del popolo per i media fino al cambio di casacca a Bruxelles), a lavorare dietro le quinte è quel **Davide Casaleggio** che ha ereditato dal padre **Gianroberto** le chiavi del blog e si è preso quelle dell'Associazione Rousseau, la nuova piattaforma web a 5 Stelle dove confluiscono i contributi. Come ha più volte sottolineato l'ex col-

laboratore della Casaleggio Associati **Marco Canestrari**, il vero *deus ex machina* del Movimento e delle sue scelte, sia politiche che aziendali, è Casaleggio junior. Lui decide, lui controlla le informazioni fondamentali sul comportamento degli eletti nelle votazioni online fatte via blog, lui tiene sotto scacco ogni singolo parlamentare, amministratore o attivista grillino perché ormai è capace di controllarlo fin sotto le lenzuola. Il potere va a chi accede ai dati, e nel Movimento questo lo fa Casaleggio jr.

Ci sono però altri due personaggi molto potenti e influenti, due pedine fondamentali del M5S. Sono entrambi esponenti politici eletti, ma non di prima fascia. Insomma, non parliamo certo di Di Maio o Di Battista, bensì di **Massimo Bugani** e **David Borrelli**, perlopiù sconosciuti al grande pubblico nazionale. Guarda un po', sono loro gli altri due membri (insieme a Davide Casaleggio) del triumvirato che guida Rousseau. Bugani è la testa di ariete di Grillo lungo la via Emilia, là dove il Movimento è nato e dove ha cacciato più attivisti ed eletti che altrove a suon di epurazioni. Dietro a ogni clamorosa espulsione grillina in Emilia-Romagna c'è sempre stato questo ex fotografo per due volte candidato a sindaco di Bologna, dove è tuttora consigliere comunale: dal consigliere ferrarese **Valentino Tavolazzi** ai consiglieri regionali **Giovanni Favia** e **Andrea Defranceschi** passando per l'ex collega di banco nel Municipio bolognese **Federica Salsi**. Alla convention Italia5Stelle tenu-

tasi nell'ottobre 2015 a Imola, era stato proprio Bugani a fare da mattatore sul palco, presentando la kermesse. Poco importa che sotto le Due Torri il Movimento con lui alla guida abbia avuto performance peggiori che in altre parti della regione, a partire dalla Riviera riminese dove ci fu l'exploit con il 30% alle politiche 2013 e dove Bugani si è attirato le antipatie di molti.

Detto di Bugani, eccoci a Borrelli. Trevigiano, imprenditore informatico, primo consigliere comunale nel 2008, è diventato (così lo descrivono tutti i giornali) il braccio destro di Casaleggio jr e a lui si deve la *liason* tra l'imprenditore Massimo Colombari, neo assessore grillino a Roma, e i 5 Stelle. Borrelli è l'artefice del passaggio pentastellato dal gruppo europeo degli euroscettici a quello liberale dell'Alde di cui tanto si discute oggi, l'europarlamentare che in diretta Tv ha più volte difeso le istituzioni europee e si è pure preso i complimenti dell'ex premier **Mario Monti**. Per lui l'Italia non dovrebbe affatto uscire dall'euro (qualcuno sa dove è andata a finire la proposta di referendum sull'euro di Grillo?), il vero problema è rappresentato dagli Stati nazionali presenti nel Consiglio europeo e il Movimento deve rappresentare il popolo delle Pmi e delle partite Iva ben presenti nel suo Veneto.

—©Riproduzione riservata—

